

La Repubblica 23 Aprile 2009

## **I soldi del padrino tra pub, cemento e paradisi fiscali**

Il giovane Calogero Lo Piccolo si vantava con l'avvocato Trapani di essere un mago del computer. «Fece riferimento a transazioni informatiche su paesi stranieri, come le isole Cayman o i Paesi dell'Est». I Lo Piccolo avevano un fiume di denaro da investire presto. «Calogero mi spiegò che nell'immediato era disposto a mettere un milione di euro per l'avvio di un'impresa di calcestruzzi», così dice Marcello Trapani, il giovane legale palermitano che i boss di Tommaso Natale aveva ingaggiato per curare i loro investimenti. Ma poi, nel settembre scorso, Trapani è finito in carcere, assieme a Giovanni Pecoraro. Dal 23 ottobre, Marcello Trapani parla con i pm di Palermo. Nel capitolo degli investimenti dei boss c'è anche la storia di un locale che doveva essere aperto a Capo Gallo dall'avvocato Mimmo Bondì: «In questa attività Calogero Lo Piccolo aveva fatto degli investimenti e voleva che io mi occupassi della gestione per conto suo».

L'affare più grande era a Chioggia, in Veneto. «L'imprenditore Claudio Toffanello — dichiara Trapani — aveva espresso la disponibilità di assumere Lo Piccolo alle proprie dipendenze, allo scopo di garantirsi dalla criminalità locale, composta prevalentemente da rumeni e calabresi, che gli arrecava danneggiamenti e furti di attrezzature». Trapani precisa: «Toffanello aveva chiara la conoscenza dello spessore criminale di Calogero Lo Piccolo nonché dei suoi familiari, in quel momento latitanti. Quando comunicai a Lo Piccolo la disponibilità di Toffanello, lui mi propose di realizzare degli investimenti nelle attività imprenditoriali di Toffanello».

**Salvo Palazzolo**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***